

Lettere al direttore

Le pretese dello Stato

Gentil Direttore,
i poteri giuridico e politico di uno stato sono legittimati quando sono al servizio del popolo. Lo Stato italiano, ormai essenzialmente diretto da Strasburgo / Bruxelles / Berlino, ma soprattutto dai mercati finanziari globali e dal sistema bancario transnazionale, è ancora al servizio del popolo, oppure serve interessi di altri soggetti e perde la propria legittimazione? A nessuno viene il dubbio che lo Stato abbia perso il carattere di "statualità" cedendo sovranità a questi poteri esterni, non democratici e non responsabili, e abbia perso l'indipendenza in fatto di scelte politiche interne, economi-

che e non, perché leggi, scelte e riforme gli vengono imposte dal di fuori, sotto minaccia di declassamenti, default e spread? Di conseguenza a nessuno viene il dubbio che così facendo ci si ponga contro la Costituzione e i suoi principi fondamentali quali democrazia, sovranità popolare, diritti del lavoro, diritto al benessere dei cittadini, eguaglianza sostanziale, ecc.? E, concludendo, a nessuno viene il dubbio che le pretese di questo stato così come ora impostato (leggi, tasse, decreti, sanzioni, ecc.) potrebbero non essere così legittime come invece dovrebbero?

Franco Ramonda - Busca

sottolineato